

SUL GENERE *ASTARTE*

J. Sowerby 1811 (*)

(Con due tavole fuori testo)

S. G. COEN

SUMMARIVM. — Ex accurato concharum speciei *ASTARTE* examine patet in earum valvis non semper interiorem ventralem marginem denticulatum esse; quod infirmit distinctionem inter varias generis *ASTARTE* sectiones, qua in sectionem *ASTARTE* (sensu stricto) colligebantur conchae marginem denticulatum habentes.

Lo SCHUMACHER fondò (1817) la sezione *TRIDONTA*, specie tipo *A. borealis* (Ch.) Schum., per forme ad orlo ventrale liscio, non denticolato (1), ed il LEACH (1919) la sezione *NICANIA*, specie tipo *A. Banksi* Leach, che differisce dalla precedente per la statura minore e forse per i denti cardinali più forti; rimanevano nelle *ASTARTE* sensu stricto le specie a margine denticolato ovvero crenulato.

Il carattere della denticolazione del margine ventrale interno delle valve, sebbene puramente conchigliologico, ha la sua importanza, sempre però quando sia tipico e costante: basta ricordare come esso sia uno dei distintivi fra le *VENUS* e le *MERETRIX*.

Ma uno studio attento delle nostre *ASTARTE* mediterranee non conferma la costanza del carattere nelle specie, e perciò nel genere, ponendone così in dubbio la tipicità ed il valore per la separazione delle sezioni.

La specie genotipo, *A. sulcata* Da Costa (Pectunculus), di habitat europeo settentrionale e nordamericano, è citata dal MONTEROSATO (2)

(*) Nota presentata dall'Accademico Pontificio G. Giorgi, il 31 agosto 1940.

(1) THIELE, *Handbuch del Syst. Weichtierkunde*, 1935, III, pag. 845; FISCHER, *Manuel de Conchytiologie*, 1887, pag. 1017.

(2) MONTEROSATO, *Enumerazione e sinonimia*, 1878, pag. 11.

di varie provenienze mediterranee, non però dell'Adriatico, di dove non se ne trova menzione in alcuna fauna nota, e perciò nemmeno nella mia « Sylloge » (1) pubblicata prima che me ne pervenissero esemplari di provenienza certa: essi furono infatti dragati, per 113 m. di fondo, a ponente dell'Isola di Cazza in Dalmazia, dal Dott. VATOVA di Rovigno.

La vicinissima specie *A. fusca* Poli (Tellina) è elencata dell'Adriatico da DANILO e SANDRI (2), sebbene come grande rarità; dal BROCCHI in STALIO (3), e nella citata « Sylloge » specie 690, pag. 106.

Si tratta, in tutti gli individui adriatici da me veduti, della var. *rugata* (Sow.) MONTEROSATO.

L'*A. sulcata* e la *A. fusca*, e specialmente la var. *rugata* di questa, sono tanto vicine fra loro, che non saprei fare una descrizione specifica diversa per le due: in ciascuna vi sono varianti di forma più o meno trasversa, ellittica o trigono-arrotondata, come ben dice per la *A. sulcata* il BINNEY in GOULD, « Invertebrata of Massachusetts », « in some specimens approaching to ovate, in others to triangular »; ma la differenza fra le due consiste nel numero dei « solchi », o « rughe », nella *sulcata* assai meno numerosi e più profondi: ma a mio sommosso parere, si tratterebbe di una specie sola.

Della *A. fusca* vorrei considerare tipica la var. *rugata*; allora la diversità fra questa e la *sulcata* sarebbe tanto tenue da giustificare l'assegnazione della *rugata* alla *sulcata* come varietà: la *fusca* tipica ne sarebbe a sua volta una var. *sublaevigata*, tanto più che le due specie attuali formano ambedue parte delle medesime colonie, come si vede più sotto (Cazza).

Comunque, la questione specifica non ha molto a vedere con la presente nota, nella quale continuo anzi a designare le due specie coi loro nomi attuali. La questione specifica potrà essere, se mai, risolta in presenza di serie numerose di esemplari di varie provenienze.

Torniamo quindi all'argomento.

(1) COEN, *Nuovo saggio di una Sylloge molluscorum adriaticorum*. R. Com. talass. italiano, Memoria CCXI, 1937, pag. 106.

(2) DANILO e SANDRI, *Elenco nominale moll. lamellibr. di Zara*, litogr., 1856, sp. 3, pag. 3.

(3) STALIO, *Notizie storiche moll. adr. Venezia*, 1874, prospetto XII, pag. 106, specie IV.

La figura 1 rappresenta l'interno della valva sinistra di *A. sulcata* d'Inghilterra (MONTEROSATO), la fig. 2 quello di una *A. fusca* di Napoli (MONTEROSATO) e la fig. 3 di una *fusca rugata* pure di Napoli (TIBERI).

Tutte hanno l'orlo ventrale regolarmente denticolato al margine.

In una delle valve di *A. sulcata* di Cazza la denticolazione non è affatto marginale, ed è sostituita da una serie irregolare di tubercoli conici disuguali, disposti a rosario internamente e parallelamente all'orlo vero e proprio, che appare a sua volta liscio ed ingrossato: l'interno di questa valva è riprodotto a fig. 4.

Analogamente abbiamo esemplari di *A. fusca* con denticolazione imperfetta: ne è esempio la valva figurata al N. 5, proveniente da Bastia in Corsica (Caziot).

Ma non basta. Un esemplare del Quarnero di *A. fusca rugata* (Vátova) ha il margine ventrale completamente liscio e privo di denticolazione, salvo una lieve traccia che una ricerca molto diligente può rivelare all'estremità anteriore (fig. 6); ed un altro individuo di *A. sulcata*, dragato sempre a Cazza dal Vátova, figura 7, ha il margine ventrale completamente liscio e tagliente, ciò che si osserva in due individui di *A. fusca rugata*, pure di Cazza, rappresentati dalle figure 8 e 9.

Da quanto precede si rileva che, almeno nelle nostre *Astarte*, il carattere della denticolazione del margine ventrale non ha alcuna costanza e perciò alcun valore: e che perciò cadrebbero le sezioni *TRIDENTATA* ed anche *NICANIA*, ove non valesse per questa la maggior robustezza dei denti cardinali.

Come ultima osservazione ricordo che il MONTEROSATO (*op. cit.*) ammette per l'*A. (Goodallia) triangularis* Martyn (Mactra) una varietà *margine integro*. Non ho potuto esaminare il tipo, ma appar chiaro trattarsi anche qui di una forma non denticolata, mentre il FISCHER (*op. cit.*) pone fra i caratteri di *Goodallia* il « bord des valves crénelé »; anche qui il carattere sarebbe evanescente.

Riunendo all'*A. sulcata* la *fusca rugata*, si avrebbero *A. incrassata* Brocchi, *A. affinis* Cantraine come nomi, meglio che di varietà, sinonimi della specie: piuttosto, sempre data la detta riunione, due varietà importanti sarebbero:

A. sulcata irregularis nov. var., per le forme delle figure 4 e 5;

A. sulcata laevimarginata nov. var., per quelle a figure 6, 7, 8, 9.

SPIEGAZIONE DELLE FIGURE

- Fig. 1. *Astarte sulcata* tipica di Inghilterra (Monterosato) 3 × 1.
- » 2. » *fusca* » di Napoli (Monterosato) 4 × 1.
- » 3. » » *rugata* di Napoli (Tiberi) 4 × 1.
- » 4. » *sulcata irregularis* di Cazza (Vàtova) 4 × 1.
- » 5. » *fusca irregularis* di Bastia (Caziot) 4 × 1.
- » 6. » *sulcata laevimarginata* di Cazza (Vàtova) 4 × 1.
- » 7. » *fusca laevimarginata* del Quarnero (Vàtova) 4 × 1.
- » 8. » » » di Cazza (Vàtova) 4 × 1.
- » 9. » » » » » 4 × 1.



FIG. 1.

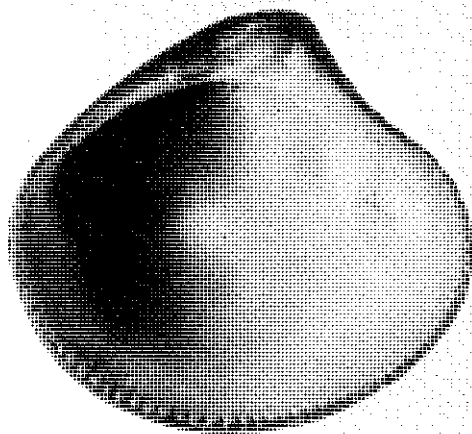


FIG. 2.

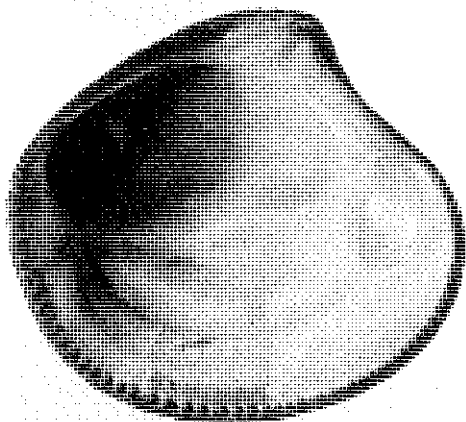


FIG. 3.

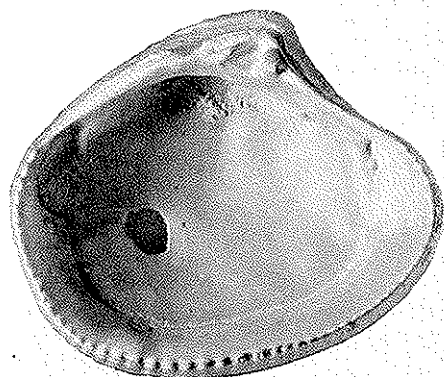


FIG. 4.

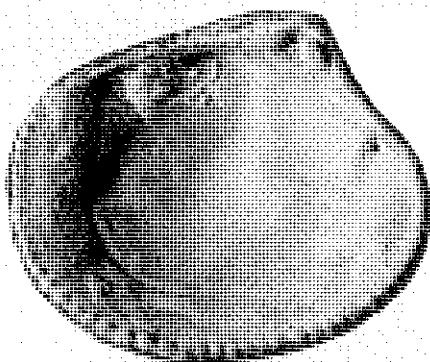


FIG. 5.

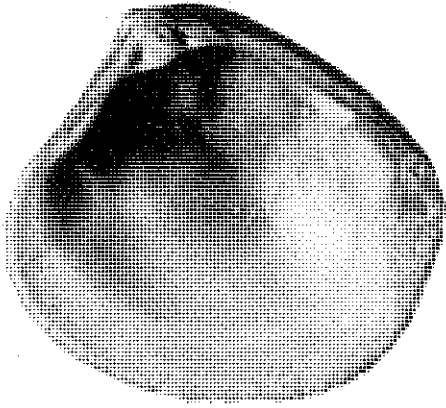


FIG. 6.



FIG. 7.

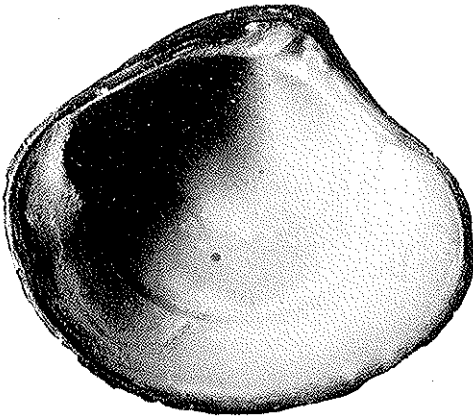


FIG. 8.

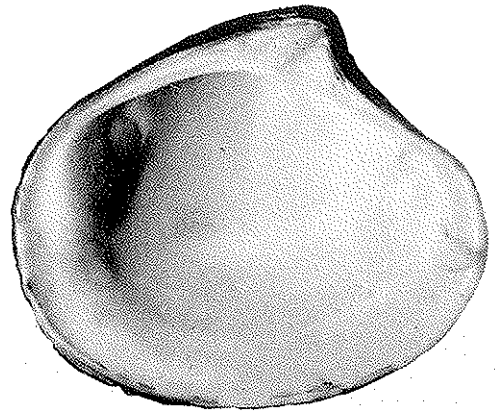


FIG. 9.